

Colore e Colorimetria Contributi Multidisciplinari

Vol. IX A

A cura di
Maurizio Rossi e Andrea Siniscalco



Associazione Italiana Colore

www.gruppodelcolore.it

*Regular Member
AIC Association Internationale de la Couleur*

Colore e Colorimetria. Contributi Multidisciplinari. Vol. IX A
A cura di Maurizio Rossi e Andrea Siniscalco – Dip. Design – Politecnico di Milano

GdC – Associazione Italiana Colore - www.gruppodelcolore.it, gruppodelcolore@gmail.com

ISBN 978-88-387-6241-3

© Copyright 2013 by Maggioli S.p.A.
Maggioli Editore è un marchio di Maggioli S.p.A.
Azienda con sistema qualità certificato ISO 9001: 2000

47822 Santarcangelo di Romagna (RN) • Via del Carpino, 8
Tel. 0541/628111 • Fax 0541/622020
www.maggioli.it/servizioclienti
e-mail: servizio.clienti@maggioli.it

Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Finito di stampare nel mese di luglio 2013
Da Gi@Gi srl Triuggio (MB)

Colore e Colorimetria. Contributi Multidisciplinari

Vol. IX A

Atti della Nona Conferenza del Colore.

GdC-Associazione Italiana Colore - www.gruppodelcolore.it

Università degli Studi di Firenze

Firenze, 19-20 settembre 2013

Comitato organizzatore

Marcello Picollo

Giovanni Pratesi

Maurizio Rossi

Comitato di programma

Aldo Bottoli

Veronica Marchiafava

Elisabetta Ruggiero

Comitato scientifico – Peer review

Fabrizio Ivan Apollonio | Università di Bologna, Italy

Salvatore Asselta | Flint Group Italia SpA, Italy

Cristiana Bedoni | Università degli Studi Roma Tre, Italy

Giordano Beretta | HP, USA

Giulio Bertagna | B&B Colordesign

Janet Best | Colour consultant, UK

Fabio Bisegna | Sapienza Università di Roma, Italy

Marino Bonaiuto | Sapienza Università di Roma, Italy

Mauro Boscarol | Colore digitale blog, Italy

Aldo Bottoli | Osservatorio Colore, Italy

Patrick Callet | Ecole centrale Paris, France

Ingrid Calvo Ivanovic | Projectacolor, Chile

Jean-Luc Capron | Université Catholique de Louvain, Belgique

Vie Cheung | University of Leeds, UK

Oswaldo Da Pos | Università degli Studi di Padova, Italy

Maria Luisa De Giorgi | Università degli Studi del Salento, Italy

Arturo Dell'Acqua Bellavitis | Politecnico di Milano, Italy

Bepi De Mario | CRASMI (Centro Ricerca Colore e Moda)

Reiner Eschbach | Xerox, USA

Maria Linda Falcidieno | Università degli Studi di Genova, Italy

Patrizia Falzone | Università degli Studi di Genova, Italy

Renato Figini | Konica Minolta, Italy

Ferdinando Fornara | Università di Cagliari, Italy

Davide Gadia | Università degli Studi di Milano, Italy

Marco Gaiani | Università di Bologna, Italy

Marisa Galbiati | Politecnico di Milano, Italy

Alessandra Galmonte | Università degli Studi di Verona, Italy

Anna Maria Giannini | Sapienza Università di Roma, Italy

Anna Gueli | Università di Catania, Italy

Marta Klanjsek Gunde | Kemijski institut/National Institute of

Chemistry - Ljubljana, Slovenia

Francisco Imai | Canon, USA

Maria Dulce Loução | Universidade Tecnica de Lisboa, Portugal

Nicola Ludwig | Università degli Studi di Milano, Italy

Lia Luzzatto | Color and colors, Italy

Lindsay MacDonald | London College of Communication, UK

Veronica Marchiafava | IFAC-CNR, Italy

Gabriel Marcu | Apple, USA

Anna Marotta | Politecnico di Torino Italy

Gianfranco Marrone | Università di Palermo, Italy

Berta Martini | Università di Urbino, Italy

Stefano Mastandrea | Università degli Studi Roma Tre, Italy

Giovanni Matteucci | Università di Bologna, Italy

John McCann | McCann Imaging, USA

Claudio Oleari | Università degli Studi di Parma, Italy

Carinna Parraman | University of the West of England, UK

Ferruccio Petrucci | Università degli Studi di Ferrara, Italy

Silvia Piardi | Politecnico di Milano, Italy

Marcello Picollo | IFAC-CNR, Italy

Angela Piegari | ENEA, Italy

Renata Pompas | AFOL Milano-Moda, Italy

Fernanda Prestileo | ICVBC-CNR, Italy

Boris Pretzel | Victoria & Albert Museum, UK

Paola Puma | Università degli Studi di Firenze, Italy

Caterina Ripamonti | University College London, UK

Alessandro Rizzi | Università degli Studi di Milano, Italy

Marisa Rodriguez Carmona | City University London, UK

Maurizio Rossi | Politecnico di Milano, Italy

Paolo Salonia | ITABC-CNR, Italy

Eugenio Scandale | Università degli Studi di Bari, Italy

Raimondo Schettini | Università degli Studi di Milano Bicocca,

Italy

Andrea Siniscalco | Politecnico di Milano, Italy

Hannah Smithson | University of Oxford, UK

Andrew Stockman | University College London, UK

Sabine Susstrunk | Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne

(EPFL)

Ferenc Szabó | University of Pannonia, Hungary

Raffaella Trocchianesi | Politecnico di Milano, Italy

Stefano Tubaro | Politecnico di Milano, Italy

Stephen Westland | University of Leeds, UK

Alexander Wilkie | Charles University in Prague, Czech

Republic

Segreteria Organizzativa

Veronica Marchiafava – IFAC-CNR, Italy

Andrea Siniscalco – GdC-Associazione Italiana Colore/Politecnico di Milano

Organizzatori:



Sponsor:



KONICA MINOLTA



Patrocini:



UID - UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO

Indice

1. Colore e misurazione / produzione.....	13
Misure di colore su film radiocromici: nuove frontiere per la dosimetria	15
<i>Anna M. Gueli, Grazia R. Asero, Giuseppe Burrafato, Renato De Vincolis, Salvatore Gallo, Giuseppe Stella, Sebastiano Olindo Troja</i>	
Trasformazione evuzionistica di una fotocamera reflex digitale in un sofisticato strumento per misure fotometriche e colorimetriche	28
<i>Marcello Melis, Matteo Miccoli</i>	
2. Colore e digitale.....	39
Misura e permanenza dello spazio nel tempo: fotografia e architettura	41
<i>Antonella Salucci</i>	
Il colore nel telerilevamento: un applicazione sull'area di Civitavecchia (Roma)	50
<i>Lorenza Fiumi, Carlo Meoni, Stefano Tocci</i>	
Stampa: arte e innovazione	59
<i>Corrado Musmeci, Giancarlo Migliavacca, Lia Luzzatto</i>	
Test di un colorimetro open hardware	62
<i>Enrico Calore, Cristian Bonanomi, Davide Gadia, Alessandro Rizzi</i>	
Il colore nel rilievo strumentale: laser scanner, termografia e post-processing dei dati in un sistema GIS	70
<i>Alessandra Meschini, Assunta Pelliccio</i>	
La mappatura dei modelli digitali ottenuti mediante sensori attivi: verso nuove e più ampie prospettive di utilizzo	82
<i>Alessandro Merlo, Filippo Fantini, Gaia Lavoratti, Andrea Aliperta, Jose Leonel López Hernández</i>	
3. Colore e illuminazione.....	93
Un esperimento di valutazione soggettivo dell'indice di resa cromatica	95
<i>Simonetta Fumagalli, Cristian Bonanomi, Alessandro Rizzi</i>	

Il ruolo del colore nel progetto di un modulo abitativo per la Stazione Spaziale Internazionale 103
Chiara Burattini, Franco Gugliermetti, Mario Marchetti, Fabio Bisegna

4. Colore e fisiologia.....111

Colori, segni, convenzioni e daltonici 113

Giulio Bertagna

5. Colore e psicologia.....127

La percezione della città: luce e colore dal materiale all'immateriale 129

Chiara Cannavici

La sinestesia cifra – colore: i numeri sono colorati? 136

Marinella Calabrese, Giuseppe Burrafato, Santo Di Nuovo, Anna Gueli, Stefano Leone, Giuseppe Stella, Sebastiano Olindo Troja

Colore marketing e psicologia “effetti cromatici come supporto al marketing inteso come momento di benessere e buona gestione del tempo libero” 147

Bepi De Mario, Flora Testa

6. Colore e restauro.....161

I colori della sicurezza 163

Rosanna Fumai

Misure di spettrometria fotocolorimetrica su stampe fotografiche giapponesi di epoca Meiji 176

Sergio Omarini, Filomena Schiano Lomoriello, Alessandra Topo

Colore, geometria e riflettanza. Uso integrato dei dati Lidar per il rilievo e la diagnostica: il caso studio di Villa Trissino 185

Paolo Clini, Ramona Quattrini, Romina Nespeca

Nuovi metodi di illuminazione per la conservazione e la valorizzazione di opere pittoriche: uno studio preliminare 193

Marco Gargano, Stefania Scotuzzi, Eva Mirasole Angelin, Oscar Santilli, Nicola Ludwig

Le indagini colorimetriche come metodo per la valutazione di test di pulitura su materiali lapidei 203

Susanna Bracci, Donata Magrini, Marcello Picollo

I materiali dell'architettura tra identità e linguaggio. I colori della costruzione tra Italia, Spagna e Cina 211

Marianna Calia, Tiziana Cardinale, Filomena De Robertis

Dalla conservazione delle superfici alla tutela dei centri storici 219

Calogero Bellanca, Oliva Muratore

Le lastre Campana e l'uso del colore su lastre architettoniche fittili nella tarda Repubblica e nella prima età imperiale. Archeologia e Archeometria 228

Elena G. Lorenzetti, Ombretta Tarquini, Marcello Colapietro, Lucilla Pronti, Anna Candida Felici, Mario Piacentini

La valenza acronica del colore, punto di incontro tra passato e presente: due progetti di restauro a Monterano Antica 237

Chiara Capocefalo, Francesco Cosentino

'Autenticità' e 'materia' nella conservazione delle superfici colorate dell'architettura attraverso un percorso di conoscenza 245

Oliva Muratore

Un approccio multispettrale ipercolorimetrico per analisi di opere pittoriche basate su immagini di riflettanza spettrale 255

Marcello Melis, Matteo Miccoli, Alfredo Adrovandi

Nuove tecniche fotografiche per la documentazione, la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio culturale: high dynamic range imaging, photo stitching e virtual tour 270

Alessio Cardaci, Antonella Versaci, Luca Fauzia

Notte barbara: dal prodotto industriale all'atelier dell'artista 282

Tiziana Cavaleri, Anna Piccirillo, Tommaso Poli, Annamaria Giovagnoli, Oscar Chiantore, Paolo Gill

Le coloriture esterne come chiave di lettura delle volontà progettuali: il caso dell'intervento di restauro del liceo Mamiani a Roma 294

Luca Ribichini, Chiara Capocefalo, Francesco Cosentino

I colori del cubismo: diagnostiche fisiche sul dipinto "Al Velodromo" di J. Metzinger 301

Paola Artoni, Davide Bussolari, Eva Peccenini, Ferruccio Petrucci, Virginia Pellicori, Flavia Tisato

Archeologia del colore, Cartografia dei rilievi cromatici 314

Xavière Ollier, Vanessa Lehner

L'uso del colore come sistema di valutazione della rimozione di vernici da superfici policrome tramite metodi tradizionali e innovativi 325

Ulderico Santamaria, Claudia Pelosi, Rita Marconi, Giorgia Agresti

Applicazione della spettrocolorimetria e della spettroscopia di fluorescenza dei raggi X per la caratterizzazione di pigmenti in miscela 334

Claudia Pelosi, Giorgia Agresti, Damiano Coralli, Ulderico Santamaria

7. Colore e ambiente costruito.....341

Colore e architettura. Due esperienze 343

Giovanni Brino

Il rilievo dell'identità cromatica: tecniche ed elaborazione delle immagini nella relazione tra costruito e paesaggio naturale 355

Enza Tolla, Antonio Bixio, Giuseppe Damone

Tutti i colori del mondo. Il colore nella costruzione e percezione dell'architettura 362

Saverio Ciarcia

Il progetto colore nelle scuole dell'infanzia 374

Pietro Zennaro, Katia Gasparini

Il colore nell'architettura. Elemento emozionale per la rappresentazione e realizzazione del costruito 381

Giovanni Mongiello

Il ruolo strutturante del colore per la caratterizzazione di ambiti urbani 389

Pia Davico

Colore e geometrie nel paesaggio di punta Massullo a Capri 401

Maria Martone, Floriana Papa

Il doppio effetto di dinamismo cromatico 413

Veronica Brustolon, Roberta De Monte

Il ruolo del colore in interventi diffusi di ripristino estetico funzionale dei fronti esterni degli edifici: l'esperienza del Progetto Sirena a Napoli 2002-2012 per il recupero delle parti comuni degli edifici del centro storico urbano e dei centri storici periferici 421

Gerardo Maria Cennamo, Bruno Discepolo, Bernardino Stangherlin, Brunella Como, Daniele Galdiero

Il colore spontaneo della città 433

Luca J. Senatore

Il colore e i motivi decorativi nell'intervento novecentesco del Palazzo della "Meridiana" a Genova 445

Luisa Cogorno

Il colore per rappresentare e comunicare: lettura semantica di frammenti di paesaggio contemporaneo nella Valle delle Accademie a Roma 452

Emanuela Chiavoni, Livia Fabbri, Francesca Porfiri, Gaia Lisa Tacchi

Modelli digitali e percezione del colore: i 36 progetti della IV triennale di Monza 459

Manuela Incerti, Giampiero Mele, Uliva Velo

Colori nelle città: street art e riqualificazione urbana 466

Giovanni Caffio

Colore energetico: possibilità di diffusione di concentratori solari luminescenti nell'architettura per la produzione fotovoltaica e la riqualificazione degli edifici 477

Gianni Scudo, Alessandro Rogora, Barbara Ferrari, Daniele Testa

Il colore nell'affresco quattrocentesco della Loggia della Casa dei Cavalieri di Rodi al Foro di Augusto: documentazione, rilievo e rappresentazione di uno spazio architettonico articolato dal suo ciclo pittorico 485

Carlo Bianchini, Gaia Lisa Tacchi

Il rapporto tra struttura e rivestimento. Forma e significato 495

Maria Linda Falcidieno

In tema di paramenti e rivestimenti del costruito. Il motivo a fasce bicrome e policrome. Influssi e contaminazioni attraverso il bacino mediterraneo 504
Patrizia Falzone

L'Art Déco District a Miami: valenze storiche e riproposizioni attuali 521
Giulia Pellegrini

Il rivestimento delle superfici pavimentali. Colore, forma e significato 531
Michela Mazzucchelli

Il controllo della colorazione nella progettazione dei sistemi attivi d'involucro 540
Fausto Barbolini, Luca Guardigli, Nicola Zanna

Colore e modello nel rilievo mediante fotomodellazione 552
Manuela Incerti, Matteo Cassani Simonetti, Giuseppe Di Fazio

8. Colore e progettazione.....559

Rosso Cinabro 561
Lia Luzzatto

Progettare il colore: innovazione e linguaggi espressivi d'autore 567
Eliana Maria Lorena

Colore e geometria. Un modello geodetico del colore per la preselezione delle varianti cromatiche del progetto 572
Michela Rossi, Giorgio Buratti

Sistemi di rappresentazione cromatica cinetica nelle esperienze di Visual Music 580
Dina Riccò

Changing textiles: il disegno del supporto tessile per il cromatismo dinamico 587
Paola Puma

Colore e luce interattiva. Emotional design attraverso il colore nel prodotto di alta gamma 595
Elisabetta Cianfanelli, Gabriele Goretti

Trasformare la percezione dei luoghi cimiteriali attraverso l'uso del colore: spunti di riflessione 604
Daniela De Biase, Tiziana Iacobacci

Il colore fra tradizione e sperimentazione nella pratica artigianale design driven. L'esperienza di Design al tombolo: atelier di pratiche estetiche partecipate 614
Ilaria Guglielmetti, Elena Ascari, Elena Enrica Giunta, Giulia Pils, Alessandra Spagnoli, Raffaella Trocchianesi

9. Colore e cultura.....627

Le vetrate di Reims: ... effluvi di colore 629

Cristiana Bartolomei, Alfonso Ippolito, Eliana Capiato, Martina Attenni, Caterina Politi

L'acquarello nella rappresentazione del paesaggio 641

Laura Blotto

Quel caldo color mattone 648

Nadia Fabris

La luce ed il colore: percezione, messaggio e significato - fenomeni della percezione cromatica 654

Cristiana Bedoni

La modernità delle intuizioni. I colori apparenti nell'interazione tra superfici 661

Daniele Calisi

L'unità della percezione nelle forme dell'armonia, la musica colorata di Aleksandr Skrjabin 671

Daniela Amadei

Arte e Teorie del colore nel cinema fra Europa e America 678

Anna Marotta

"Per il pittore che cos'è la luce se non uno stato del colore?" Gino Severini, il tono e l' 'ambiente emotivo' 687

Anna Mazzanti

Il ruolo del colore nelle decorazioni geometriche islamiche 698

Manuela Piscitelli

Come migliorare la propria immagine attraverso l'uso dei colori amici 710

Marina Mastropietro von Rautenkrantz

La dominanza "coloristica del colore" nel disegno della moda dei futuristi 718

Giampiero Mele

Marmi policromi nelle raccolte della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei 726

Simone Foresta

Costruire il colore: teorie e didattica di Itten, Kandinsky, Klee al Bauhaus 735

Giovanni Maria Bagordo

Architettura a colori o in bianco e nero? Riflessioni sull'uso e abuso del colore nell'architettura contemporanea 744

Alessandro Rogora, Barbara Ferrari

Ganzfeld. Da Wolfgang Metzger a James Turrell, un secolo di esperimenti ai limiti 751

Daniele Torcellini

Il colore nei nuovi media e le conseguenze sulla pratica del restauro pittorico 761
Donatella Lombardo, Giuseppe Maino

Oro, sete, colori e disegni nei paramenti tessili dell'architettura storica 772
Maria Elisabetta Ruggiero

Il colore nella tradizione della città antica di Matera, dall'architettura ipogea all'architettura effimera 781
Maria Onorina Panza

«Vedere il mondo come un film a colori». Tracce di reale e tracce di colore nell'immagine cinematografica 788
Federico Pierotti

10. Colore ed educazione795

La costruzione di Trend cromatici ispirati al paesaggio 797
Renata Pompas

Il rapporto tra sapere esperto e sapere insegnato in un contesto di digital color learning per architetti e ingegneri civili 801
Marco Gaiani, Berta Martini

Indagine sulla percezione e sull'uso del colore nella didattica italiana 809
Cristina Rigutto, Elisabetta Pavan

Colore e bambini: tra pedagogia, didattica e arte 820
Franca Zuccoli

Fare per capire: il percorso in mostra per Seurat Signac e i Neoimpressionisti 834
Francesca Valan

Teoria e analisi del colore: Manuale Didattico per l'insegnamento dell'uso del colore nel corso di design dell'UFSM 840
Marilaine Pozzatti Amadori, Andressa Ceretta

11. CHROMA.....851

CHROMA | Giornata di studi sull'immagine a colori tra cinema e media 853
Walter Arrighetti, Federico Pierotti, Alessandro Rizzi

Società a colori: la televisione italiana e il passaggio al colore 856
Paola Valentini

Il colore nei film di famiglia italiani: esempi e casi tra gli anni '30 e gli anni '60 864
Elena Gipponi

Il rilievo dell'identità cromatica: tecniche ed elaborazione delle immagini nella relazione tra costruito e paesaggio naturale

¹Enza Tolla, ²Antonio Bixio, ¹Giuseppe Damone

¹Scuola di Ingegneria, Università degli Studi della Basilicata, enza.tolla@unibas.it, gdamone@unisa.it
²Dip. delle Culture Europee e Mediterranee, Università degli Studi della Basilicata, antonio.bixio@unibas.it

1. Introduzione

Con il termine "paesaggio" si vuole indicare non solo l'oggetto della percezione di un tratto di superficie terrestre, ma anche il luogo dove meglio si concretizza il rapporto uomo-ambiente.

Il paesaggio è dunque un insieme di segni da leggere e interpretare, l'espressione sensibile dell'ambiente in cui l'uomo agisce e che egli stesso ha contribuito a costruire, il testimone dell'operare umano e quindi di una cultura.

Il paesaggio come prodotto culturale è, dunque, la manifestazione sensibile del rapporto tra uomo e ambiente, non è solo espressione della natura ma è spazio operativo economico e sociale in cui si ritrovano oggettivati i segni e le opere che l'uomo realizza. Il paesaggio esiste in quanto l'uomo lo costruisce, lo vede e lo scopre, è un dato dei sensi ma anche un dato della cultura che, per essere compreso, deve essere osservato come insieme concreto di forme e fenomeni legati tra loro e in continua evoluzione. Il concetto stesso di paesaggio è legato ai modi della percezione umana e il momento percettivo può, attraverso il disegno, tradursi in interpretazione. Nel rilievo del paesaggio non è importante tanto la raccolta di dati geometrici quanto piuttosto la capacità di osservare e di capire i contenuti geografici, naturali, storici e culturali che hanno contribuito a definirne l'aspetto. In questo senso, il disegno è un vero e proprio processo di conoscenza poiché al pari della pittura e della fotografia rappresenta il paesaggio e consente la riproduzione e la diffusione della sua immagine ma soprattutto perché ne permette l'interpretazione. Non esiste paesaggio se non esiste un uomo che lo osserva e lo vive, rilevare il paesaggio significa elaborare una restituzione che sia capace di sintetizzarne gli elementi costitutivi e connotanti: ambito naturalistico, architettura, condizioni climatiche, stagioni, colori, sono tutti elementi che devono trovare una loro collocazione nel rilievo inteso come metodo di studio di un sistema di relazioni.

2. Rilevare per conoscere ed interpretare

Nella metodologia di lettura del territorio il rilievo del paesaggio, non può essere basato solo su riferimenti planimetrici, il termine paesaggio, infatti, sottintende anche un volume, uno spessore in cui l'uomo stesso vive ed è immerso e questo spazio deve essere indagato e rappresentato attraverso sistemi che consentano l'analisi di parametri percettivi o di relazione spaziale tra le parti. Per questo motivo i confini delle sezioni di paesaggio da analizzare vengono individuati a partire dalle possibilità che ogni paesaggio ha di essere guardato, determinando in una stessa area geografica più sezioni o ambiti di indagine. Per ogni sezione di paesaggio vengono definiti i margini e individuati, sulla base dell'osservazione diretta, i caposaldi o le basi di riferimento del rilievo, utilizzando tutte le basi, il paesaggio viene analizzato da più punti di vista. In ogni ambito, definito in base alla visibilità e non con criteri

geografici, naturalistici o geomorfologici, vengono in seguito individuate le aree omogenee che potranno essere oggetto di analisi specifiche o di zoommate che mettano a fuoco i particolari e i dati connotativi.

Tali aree possono essere più o meno ampie, in una prima fase dell'osservazione si può procedere, ad esempio, cominciando con il separare l'ambito naturale da quello insediativo, e poi di seguito, procedendo nell'indagine, è possibile fare approfondimenti che ci aiutino ad individuare le forme che nei diversi ambiti originano lo schema spaziale di quel paesaggio e ne definiscono la struttura. Otterremo allora una serie di grafici che ci proporranno una lettura del luogo e degli elementi che lo caratterizzano a partire da dati percettivi e morfologici fino a giungere alla realizzazione di uno schema grafico del paesaggio osservato.

L'analisi grafica proposta non può, tuttavia, prescindere da considerazioni più generali sul paesaggio, considerato non come dato percettivo stabile e definito ma come espressione dell'ambiente in cui l'uomo agisce, testimone concreto del rapporto tra cultura e natura. In questo senso è importante estendere l'analisi al sistema di relazioni che si realizza tra i diversi ambiti che caratterizzano il paesaggio analizzato, partendo da considerazioni relative alla natura e all'uso del suolo: l'orografia, la vegetazione, le coltivazioni, il sistema viario e quello idrografico, dovranno essere considerati e analizzati nel contesto generale che comprenderà inevitabilmente anche le opere dell'uomo sul territorio (abitazioni, insediamenti industriali, castelli, monasteri, fortificazioni, etc.) e le infrastrutture (ponti, dighe, viadotti, impianti per la produzione di energia etc.) viste sempre in relazione al paesaggio in cui sono inserite. Nello schema grafico la compresenza di elementi diversi e in parte contrastanti può suggerire il tipo di dinamica in corso e di evoluzione dell'assetto spaziale, dal momento che nel paesaggio non esistono caratteri di stabilità e permanenza e che quindi è importante riuscire a cogliere anche i processi trasformativi in atto. Nel rilievo del paesaggio, dunque, tutto viene recepito ed elaborato a partire dalla visione, la capacità di guardare è alla base di un metodo che porta ad operare stabilendo un rapporto diretto tra l'osservatore e gli oggetti osservati. Lo sguardo rileva e il disegno rielabora e sintetizza gli elementi della natura: montagne, alberi, siepi, fiumi, laghi, e quelli dell'architettura: torri, castelli, monasteri, centri abitati, ma anche dighe, ponti, e viadotti. Il prodotto finale ci consentirà di dar vita ad uno schema percettivo del paesaggio: definendo i margini, i nodi o i riferimenti, ci consentirà di leggere i rapporti reciproci tra le parti e di evidenziare le qualità figurali e di riconoscibilità, in funzione della presenza di segni utili all'orientamento - manufatti architettonici, emergenze naturali - o di segni diffusi che conferiscono identità ai luoghi, siano essi ritenuti positivi o negativi. In questo senso vengono presi in esame elementi diversi che vengono valutati non per il loro valore intrinseco ma per la loro leggibilità.

3. Paesaggio e vedute urbane

Tutto questo è possibile anche se nel paesaggio studiato è presente un insediamento urbano, ricollocare visivamente gli insediamenti urbani, siano essi più o meno grandi, nel paesaggio che li ospita vuol dire recuperare la capacità di isolare e studiare "singole vedute" a partire dalle quali è possibile costruire una rete di punti di osservazione, di scorci e di avvicinamenti meditati che, se estesa in più punti del

territorio, può costituire la base per un ripensamento più generale sulle condizioni del paesaggio in una specifica regione. La città è lo sforzo più notevole di trasformazione dell'ambiente naturale operato dalla civiltà umana, il passaggio più radicale dallo stato di natura allo stato di cultura, la costruzione di un altro paesaggio, e tuttavia allargare lo sguardo fino a ricontestualizzare i nuclei urbani significa anche allargare il campo della ricerca, riconsiderare la città nel territorio non solo dal punto di vista della pianificazione urbanistica ma anche da quello della tutela e dell'eventuale riprogettazione delle sue vedute. La veduta restituisce visibilità e rende palesi le vocazioni specifiche di un insediamento a conseguire una sua riconoscibilità in opposizione all'astrattezza di molte previsioni di piano.

La città come elemento del paesaggio è il tema degli esempi riportati, le vedute elaborate dagli studenti fanno parte di una serie di disegni relativi ai due centri abitati di Miglionico e di Castelmezzano. Per tutti e due i centri sono stati scelti punti di osservazione per il rilievo relativi ai percorsi di avvicinamento e ai punti panoramici posti nei dintorni. Nelle due vedute di Miglionico (Fig.1), prese lungo il percorso di avvicinamento, sono evidenziati i rapporti tra il nucleo abitato e la macchia di verde che lo incornicia e in parte lo esclude dalla vista di chi si avvicina: la macchia di verde contribuisce in alcune vedute ad isolare il Castello del Malconsiglio, alterando in parte la lettura dello sviluppo del nucleo urbano sul crinale ma contribuendo ad esaltarne la mole in relazione al contesto generale.

Nelle vedute di Castelmezzano (Fig.2) sono analizzati in particolare i rapporti tra il nucleo urbano e le Dolomiti Lucane il cui particolare impatto visivo tende a focalizzare l'attenzione dell'osservatore a scapito del costruito e delle macchie di bosco all'intorno. In alcune vedute il centro urbano è appena visibile anche per le particolari condizioni visive lungo il percorso di avvicinamento, nella veduta riportata, presa da un punto di osservazione in alto rispetto al paese è evidente come gran parte dell'abitato sia costruito sulla roccia e la macchia di bosco che in alcune vedute sembra insistere direttamente sull'abitato è invece più a monte.

La serie completa delle vedute di questi, come di altri centri urbani analizzati, fa parte di una sorta di itinerario visivo che comprende ambiti naturalistici, vedute dei centri abitati, delle torri, dei castelli, dei monasteri, non trascurando i nuovi segni e le nuove forme: le dighe, i ponti, i viadotti, le cave e gli impianti per la produzione di energia.

4. Ambiente urbano e paesaggio naturale: il tema del colore

In questo quadro metodologico e in particolare per quanto riguarda i rapporti tra ambiente naturale e costruito, il rilievo cromatico consente di avere a disposizione ulteriori elementi di riflessione e dati di riferimento essenziali in relazione a scelte specifiche che potranno o dovranno essere prese e che interessano i manufatti, storici o contemporanei e i centri abitati inseriti nel paesaggio. Il tema del colore può essere centrale nella ricerca del filo conduttore che lega quel sistema di relazioni tra i diversi ambiti nell'unità di paesaggio studiata a cui si accennava prima. I materiali e i colori degli elementi architettonici e infrastrutturali: abitazioni, fabbriche, emergenze storiche, strade, impianti per la produzione di energia, contribuiscono in maniera determinante all'impatto percettivo di un paesaggio, approfondire i rapporti

tra ambito naturale e colore dei manufatti aiuta a compiere scelte più meditate anche in campo normativo.

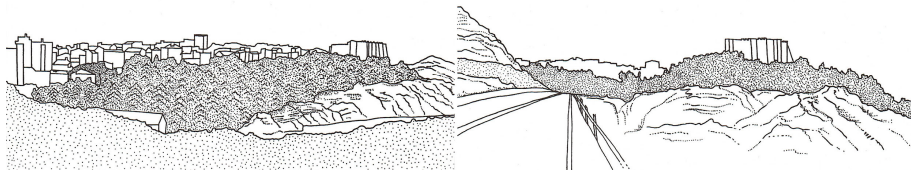


Fig. 1 – Ridisegno di alcune vedute di Miglianico in cui è evidenziato il rapporto tra il nucleo abitato e la macchia di verde che lo incornicia e in parte lo esclude dalla vista di chi si avvicina.

La normativa, stabilendo priorità e modalità di intervento, dovrebbe essere orientata alla costruzione di una griglia delle compatibilità cromatiche piuttosto che alla creazione di schemi fissi e troppo rigidi, mirando alla conservazione dei valori percettivi dell'area, se ritenuti validi o alla loro trasformazione nell'eventualità si rilevino elementi di difformità o di degrado.

Nel procedere ad un rilievo cromatico bisogna tener presente che, anche in questo caso, si tratterà di un rilievo percettivo, quello che differenzia il dato cromatico in relazione ai molti altri considerati nel rilievo del paesaggio è la sua estrema variabilità. Nell'arco di un anno e nella stessa giornata i colori, soprattutto quelli relativi agli ambiti naturali, subiscono variazioni notevoli ed inoltre la compresenza di più elementi influenza la percezione del colore di singole parti. Questo rende difficile stabilire riferimenti cromatici che abbiano un valore oggettivo e che siano validi per osservazioni a distanza di tempo e di spazio.

Il colore percepito dipende dalla qualità e dalla direzione dell'illuminazione, dalle condizioni climatiche e di rifrazione della luce, dalla direzione e dalla distanza dell'osservatore, dal movimento, dall'estensione della superficie e dai colori degli elementi contigui. Rilevare il colore vuol dire rilevare una sensazione visiva che, come tale, è difficilmente trasferibile, si rendono necessarie allora indagini specifiche che portino ad una mappatura cromatica per ambiti omogenei:

ambito naturale: vengono analizzate le consistenze cromatiche prevalenti delle specie arboree presenti e le loro variazioni nel tempo, *ambito geomorfologico:* si rileva il colore predominante di terreni, rocce, etc.

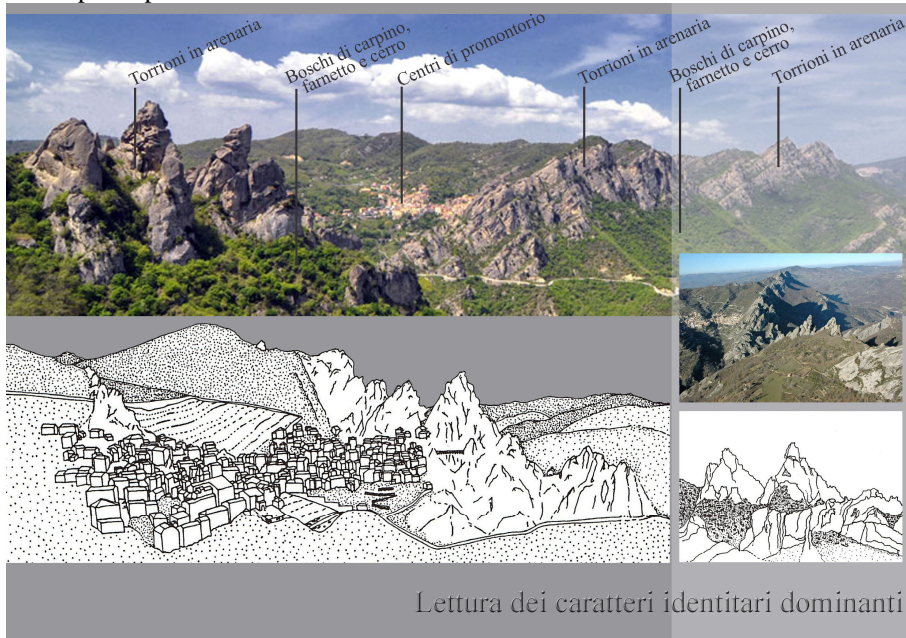
ambito del costruito: in relazione ai manufatti presenti sul territorio si procede con un'indagine simile a quella effettuata per i piani del colore

Le indicazioni derivate dalle indagini effettuate negli ambiti specifici saranno poi riportate su tavole di sintesi che costituiranno una sorta di palinsesto cromatico del paesaggio esaminato e ricomposte in vedute d'insieme.

Nella metodologia operativa adoperata nei piani del colore riferiti ad un contesto esclusivamente urbano si procede eseguendo un'indagine storica e un rilievo, diretto o strumentale, dei colori delle facciate, cercando di ritrovare le tracce, spesso assai confuse, di quelli originali per dare poi vita ad una tavolozza di riferimento che possa garantire, una volta applicata, il recupero delle tinte storiche.

I piani del colore sono redatti, nella quasi totalità dei casi, per i centri storici e la metodologia applicata trova proprio nelle indagini storiche il suo riferimento più importante, in alcuni casi, soprattutto nei piccoli centri si hanno indicazioni anche

per le nuove edificazioni ma l'indicazione ha sempre come dato di base il lavoro svolto per la parte storica.



Letture dei caratteri identitari dominanti

Fig. 2 - Lettura del paesaggio a Castelmezzano nella suggestiva cornice delle Dolomiti Lucane.

In particolari situazioni, quando ad esempio ci troviamo di fronte ad un paese-paesaggio, a tale metodologia, ormai consolidata e largamente applicata con poche variazioni, bisognerebbe affiancare un'analisi che allargando lo sguardo arrivi a comprendere nell'area di studio anche il paesaggio in cui è incluso il centro abitato, in questo modo è possibile salvaguardare anche le vedute di quel centro abitato, vedute che sono spesso proprio il dato più significativo e connotante.

Negli esempi riportati, riguardanti gli abitati di Castelmezzano e Pietrapertosa (Fig.3 e 4) in Basilicata, è evidente come l'ambito geomorfologico, costituito da rocce di arenaria compattata ricche di quarzo, in cui sono inseriti i paesi, costituisca un elemento fondamentale in relazione all'assetto cromatico dei centri abitati. Dalle immagini risulta evidente come la scelta delle famiglie cromatiche, utilizzate per le facciate delle abitazioni, derivi proprio dai colori delle rocce. I colori predominanti vanno dal giallo ocre alle sfumature di grigio tenue fino a gradazioni di arancio e di rosato, tutte tonalità che la roccia assume nelle diverse ore del giorno e nelle diverse stagioni, ci troviamo di fronte ad una sorta di mimetismo in cui il costruito stabilisce un forte dialogo con l'intorno attraverso il colore. È interessante notare che, nel caso di Castelmezzano, dove è presente anche un ambito boschivo, il colore scelto tradizionalmente per gli infissi e le persiane è proprio il verde. Questo forte legame cromatico lo ritroviamo anche nella veduta di Tursi (Fig.5) in un contesto geomorfologico e orografico diverso. A Tursi, nel versante verso la Rabatana, l'antico insediamento arabo, l'abitato è sul crinale e domina la zona dei calanchi,

anche in questo caso la veduta è dominata da un cromatismo prevalente determinato dalle formazioni argillose che danno origine ai calanchi.



Fig. 3 – Veduta di Castelmezzano.

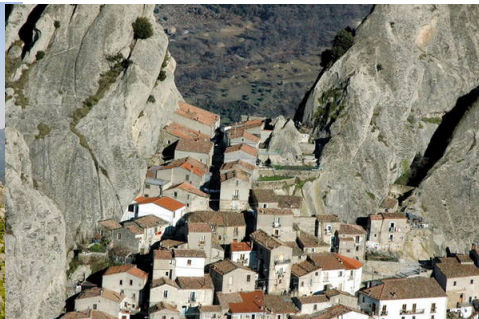


Fig. 4 – Veduta di Pietrapertosa.

Tali scelte “di tradizione” dimostrano quanto la valenza colore in contesti ambientali simili debba essere gestita con metodologie più attente.

La redazione di piani del colore dei centri urbani, non supportata da analisi approfondite che allarghino l’ambito di indagine fino ad includere il paesaggio circostante può, in alcuni casi, suggerire scelte sbagliate che determinano un’alterazione arbitraria dello stato dei luoghi.

La ricostruzione delle gamme cromatiche deve dunque avvenire recuperando i modelli di colorazione originari e considerando al tempo stesso le qualità percettive delle cromie presenti nel paesaggio circostante. Piani paesistici e piani del colore devono dunque trovare un momento di contatto nella fase di pianificazione degli interventi e di controllo dei progetti, ampliando le proprie competenze e non limitando il proprio campo di azione al proprio ambito disciplinare, in questo senso, l’interfaccia operativa non può che essere il paesaggio con le sue vedute ricche di suggestioni, di colori, di natura e di architetture.



Fig. 5 - Veduta di Tursi.

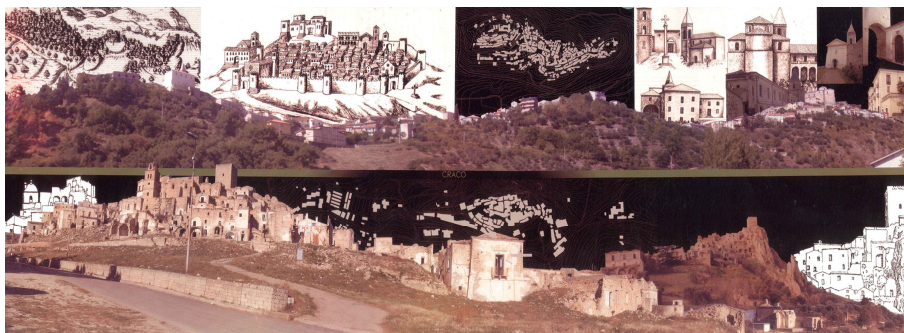


Fig. 6 – Studio dei centri di Marsiconuovo e Craco.

Colore e luce interagiscono con l'uomo in modo da condizionarne lo stato di benessere, devono quindi essere due elementi cardine nella ricerca di una programmazione più attenta alla sostenibilità. Il rilievo cromatico del paesaggio ha quindi come obiettivo principale quello di creare un quadro generale di riferimento unitario, una sorta di palinsesto dei colori, una guida attiva in grado di accogliere programmazioni dinamiche, integrando i dati storici e di rilievo dei materiali con i fattori più labili ma non meno connotanti del tempo e delle stagioni, la normativa che può derivare da indicazioni di questo tipo non può che offrire un ventaglio di possibilità, entro le quali gestire gli interventi di salvaguardia, di recupero e di progetto, esercitando un corretto controllo degli interventi da attuare, nel rispetto della storia, del contesto geofisico, naturalistico e ambientale.



Fig. 7 – Studio di alcuni centri lucani letti all'interno del loro contesto paesaggistico.

Bibliografia

- E. Turri, "Antropologia del paesaggio", Edizioni di Comunità, Milano 1974.
 K. Lynch, "L'immagine della città", Marsilio Editori, Venezia 1985.
 AA.VV., "Il disegno del paesaggio italiano" in Casabella 575-576, Gennaio-Febbraio 1991.
 P. G. Caputi, F. Forte, "La pianificazione paesistica. Il caso Basilicata", Edizioni Electa, Napoli, 1993.
 E. Tolla, "Il paesaggio come risorsa", in A. Sichenze, I. Macaione (a cura di), Urbsturismo. Dimensioni culturali, progetto e prime esperienze in Basilicata, Franco Angeli, Milano 1997.
 E. Mandelli (a cura di), "Colore, luce e materia in architettura", Edizioni Alinea, Firenze 2000.
 E. Turri, "Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato", Marsilio Editori, Venezia 2001.
 R. Milani, "Il paesaggio è un'avventura. Invito al piacere di viaggiare e di guardare", Feltrinelli, Milano 2005.
 M. Treib, "Representing Landscape Architecture", Taylor & Francis 2008.
 P. Falzone (a cura di), "Colore, architettura, ambiente", Edizioni Kappa, Roma 2008.